



COMUNICATO STAMPA

Anche quest'anno la Fondazione Giannino Bassetti propone una lecture pubblica presso un prestigioso ateneo milanese. **Sheila Jasanoff**, professore di Science and Technology all'Università di Harvard, sarà all'Università Statale di Milano il 6 maggio 2008 (ore 10.00) per parlare di politiche comparative della bioetica.

La lecture sarà preceduta lunedì 5 maggio alle ore 15.00 da un **seminario a invito presso la sede della Fondazione Bassetti**, nel quale la prof.ssa Jasanoff approfondirà le implicazioni politiche degli immaginari sociali della scienza.



Sheila Jasanoff, nata a Calcutta ma statunitense per educazione e percorso accademico, insegna Science and Technology Studies alla Kennedy School of Government della Harvard University dal 1998. Ha fondato il primo dipartimento di *Science & Technology Studies* alla Cornell University. La biografia intellettuale di Sheila Jasanoff - da un Ph.D. a Harvard in matematica e linguistica, agli studi giuridici, con un successivo avvicinamento alla sociologia della scienza - è infatti strettamente collegata alla nascita e all'affermazione degli studi sociali sulla scienza e la tecnologia. Due tra i suoi numerosi libri sono stati pubblicati in italiano: *La scienza davanti ai giudici* (Giuffrè 2001) e *Fabbriche della natura* (il Saggiatore 2008), sul rapporto tra diritto, public policy, democrazia e tecnoscienza.

In una produzione scientifica più che ventennale, l'autrice si è incessantemente interrogata sul rapporto tra scienza e società. La sua tesi è che nelle democrazie liberali il sapere scientifico diventa la fonte principale, più accreditata, legittimata e legittimante di un vero e proprio *background* cognitivo degli ordinamenti giuridici.

La **lecture** di martedì 6 maggio, intitolata "***Making the Facts of Life: The Comparative Politics of Bioethics***", propone alcuni dei temi affrontati nel recente e complesso lavoro *Fabbriche della natura* pubblicato negli Stati Uniti nel 2005 con il titolo *Design on nature*.

Le scienze della vita stanno proponendo novità assolute al dibattito politico e pongono domande inedite alla bioetica: cellule staminali di origine non embrionale, possibilità di ibridazione uomo-animale, molecole realizzate dalle bioingegnerie, cellule pluripotenziali con la capacità di svilupparsi in forme di vita complete... Solo superficialmente questo ampio ventaglio di creatività sperimentale si giustifica con la promessa di condurre a nuove cure per le forme più temute di malattia della nostra società: cancro, Alzheimer, Parkinson, AIDS... Ma sotto la superficie, emergono le ansietà. Stiamo strumentalizzando la vita? Stiamo violando l'integrità umana? E soprattutto: chi è responsabile di queste scelte e delle relative innovazioni? Sempre di più, le società moderne affidano le risposte a queste domande a comitati di bioetica, il cui compito è quello di proteggere i cittadini da pratiche tecnoscientifiche invasive o non desiderabili pur salvaguardando il legittimo avanzamento della ricerca scientifica.

Partendo dall'analisi del lavoro effettivamente compiuto da uno di questi comitati negli Stati Uniti, e rifacendosi a precedenti decennali studi comparativi sugli aspetti politici delle biotecnologie, Sheila Jasanoff illustrerà come culture politiche diverse usano la bioetica per ridefinire i confini tra fatti e valori, ponendo la questione di cosa viene effettivamente guadagnato o perso in questi diversi tipi di approccio.



Per ulteriori informazioni

Fondazione Giannino Bassetti
www.fondazionebassetti.org
via Barozzi, 4 - 20122 Milano

Tel.: +39 02 76024500 Fax: +39 02 76024513